

Gli intellettuali che hanno un senso etico devono dire che la TERRA è minacciata

Intervista a Leonardo Boff (traduzione di Antonio Lupo)

“La Teologia è seria quando si prende sul serio la testimonianza degli invisibili, dei disprezzati, di quelli che non contano niente. Ogni persona è unica al mondo, ha qualcosa da dire, da mostrare. Ignorante è quello che pensa che il popolo è ignorante. Il popolo conosce molto della vita, della sua lotta”, ha affermato **Leonardo Boff** in una intervista concessa a **IHU On-Line**.

Per **Boff**, “la nostra sfida non è quella di creare cristiani, ma creare persone oneste, umane, solidali, compassionevoli, rispettose della natura degli altri. Se realizziamo questo si realizza il sogno di Gesù”. E continua: “C'è un detto che dice: dove ci sono i poveri là c'è Cristo, e dove sta Cristo là c'è la Chiesa. Solo che non è vero che dove ci sono i poveri c'è la Chiesa. Essa è più vicina al Palazzo di Erode che alla grotta di Betlemme. La Chiesa deve rivedere quale è il suo posto nella società”.

Leonardo Boff, filosofo, teologo e scrittore, è professore emerito di Etica, Filosofia della Religione e Ecologia alla Università di Stato di Rio de Janeiro – UERJ. È autore di più di 60 libri nell'area della teologia, spiritualità, filosofia, antropologia e mística, tra i quali citiamo **Ecologia: il grido della terra, il grido dei poveri** (São Paulo: Ática, 1990); **San Francesco di Assisi. Tenerezza e vigore** (ed. Petrópolis: Vozes, 2000); **Etica della vita** (Rio de Janeiro: Sextante, 2006); e **Virtù per un altro mondo possibile: convivenza, rispetto e tolleranza** (Petrópolis: Vozes, 2006).

Leonardo Boff è autore dell'articolo **La ricerca di un ethos planetário** pubblicato nei **Quaderni IHU idee**, n° 169.

L'intervista completa

IHU – *Qual è la differenza tra la Teologia della liberazione degli anni 1970 e 1980 e quella di oggi, con la globalizzazione neoliberale? E' capace di rispondere alle sfide contemporanee?*

Leonardo Boff – La teologia della Liberazione parte dal grido degli oppressi, che oggi sono i poveri.

Fino al 2008 c'erano 860 milioni di poveri al mondo e la crisi economica e finanziaria ha elevato questo numero a un miliardo e 200 milioni. I gridi sono diventati boati. Fino a quando ci saranno persone al mondo che gridano, siano donne, afrodiscendenti, indigeni, persone discriminate, sempre ha senso, partendo dalla fede, parlare e agire in forma liberatrice. E' una teologia permanente, perché, per la condizione umana, tutti, perfino i più ricchi e equilibrati, portano la propria croce: è la paura della morte, l'esposizione a incidenti, la perdita del figlio o della sposa; non abbiamo una vita sicura. La condizione umana è questa e deve essere costruita ogni giorno, con la sua angustia e oppressione.

In questo senso la fede cristiana offre un cammino di liberazione alla persona, collocando la vita – anche una vita che si è frantumata – nel palmo della mano di Dio, ottenendo così una liberazione spirituale.

Il messaggio di Gesù è liberatore per questo.

Una teologia che non produce questo effetto umanizzante non può essere l'eredità di quello che ci ha lasciato Gesù.

IHU – *Come è che il cristianesimo, che è nato nel primo mondo, oggi non fa parte dell'universo europeo, o almeno non ha molta rilevanza in esso, e si dimostra più vivo nel terzo mondo ?*

Leonardo Boff – Dapprima c'è un problema di statistica. Oltre la metà dei cristiani e dei cattolici vive nel terzo mondo. Di fatto è una religione del terzo mondo, sebbene sia nata nel primo. E se parliamo di creatività, di presenza, vedremo che la creatività non è presente nel primo mondo, dove abbiamo culture agonizzanti, che lentamente “stanno scivolando dalla rampa” della vita; sono civiltà che non coltivano la speranza, perché non vedono quale speranza ci sia per loro. In fondo hanno conquistato tutto quello che volevano, hanno dominato il mondo, imposto le loro idee, le loro filosofie, i loro valori, la loro musica, e ora dicono che sono infelici.

Questo significa che l'essere umano non ha solo fame di pane, di beni materiali, ma anche di bellezza, di comunicazione, di amore e di solidarietà. E questi valori sono presenti soprattutto tra i poveri. Se c'è una cosa che i poveri proteggono è la cultura della solidarietà, l'allegria di vivere con il poco che hanno.

Lo si vede perfino nelle telenovelle di Globo, come quella chiamata *Avenida Brasil*: dove stanno la vita, la solidarietà e l'allegria? Non nell'alta borghesia; stanno nella favola del **Divino**.

In questi luoghi dell'Asia, Africa, dell'America Latina, il cristianesimo si dimostra creativo. Esso si incarna nelle culture locali, e allora assume un volto differente, musiche e simboli differenti. E ora stanno comparando nuovi santi e martiri che sono nostri. E c'è qui anche la questione delle donne. E non è solo che ci sono donne che fanno teologia, perché la fa anche la donna americana ricca.

Qui abbiamo la donna povera che non vuole entrare nel mondo dei ricchi, ma vuole essere solidale. Quindi c'è una teologia femminile differente. Esse litigano perfino con le americane, per esempio, criticandole, dicendo che non si deve continuare a fare teologia solo per integrare le donne, che poi contribuiranno solo a ingrossare il mondo degli

oppressori. Le latinoamericane chiedono a loro solidarietà come donne e come oppresse.
Se non ci sarà questo, non sarà una vera **Teologia della Liberazione**.

IHU – *Partendo dalla esperienza, nella pratica della Teologia della Liberazione, come dovrebbe essere una teologia seria?*

Leonardo Boff – La Teologia é seria quando si prende sul serio la testimonianza degli invisibili, dei disprezzati, di quelli che non contano niente. Ogni persona è unica al mondo, ha qualcosa da dire, da mostrare.

Ignorante è quello che pensa che il popolo è ignorante. Il popolo conosce molto della vita, della sua lotta.

É un sapere, come dice **Camões**, “fatto di esperienza”. Siamo seri quando diamo valore a quello che dice il popolo, che non sono parole, ma drammi e gridi. In secondo luogo, dobbiamo saper formulare questo in maniera rigorosa e universale, in modo che tutti possano capire.

IHU On-Line – *Quali sono i limiti della Teologia nel mondo di oggi? Quali sfide deve affrontare nel secolo XXI, considerando il contributo che può offrire alla società contemporanea, principalmente la crisi ecologica e ambientale?*

Leonardo Boff – Per prima cosa la Teologia e le Chiese ammettano di essere complici del mondo a cui oggi siamo arrivati. Questo significa che c'è stato qualche errore nella nostra trasmissione di fede, nella nostra esperienza biblica, per cui non siamo riusciti ad evitare la crisi ecologica e la crisi economica mondiale.

Non abbiamo la chiave della salvezza, siamo parte del problema. E con molta umiltà, dobbiamo rinunciare a ogni arroganza tipo “abbiamo la parola della rivelazione e quindi sappiamo”. Noi non sappiamo.

Dobbiamo unirci a tutti i gruppi, cominciando dai poveri – che hanno la loro sapienza –, e poi con il discorso delle scienze, delle altre chiese, con tutti i discorsi che creano significato.

Quando la Chiesa è stata arrogante e ha assunto il potere, è stato un fiasco. Ha governato male, fino al 1890 c'era ancora la pena di morte nello Stato del Vaticano, oltre ad aver commesso grandi errori storici contro la modernità e i diritti umani. Quindi non può presentare titoli di credibilità. Per prima cosa, bisogna riconoscere che si può imparare dialogando e che si può dare un contributo partendo dall'esempio di Gesù.

La nostra sfida non è quella di creare cristiani, ma creare persone oneste, umane, solidali, compassionevoli, rispettose della natura degli altri. Se realizziamo questo si realizza il sogno di Gesù

IHU On-Line – *Quali sono le principali minacce che incombono sul nostro futuro?*

Leonardo Boff – Ci sono due gruppi di minacce. Una viene dalla macchina di morte che è la nostra cultura militarista che ha creato un tale numero di armi nucleari, chimiche e biologiche, che possono distruggere ogni forma di vita sul pianeta. Queste armi sono molto deleterie, sono in sicurezza, ma non in assoluta sicurezza. Lo abbiamo visto a Chernobyl e Fukushima.

Inoltre abbiamo le nanotecnologie. La guerra cibernetica può essere ad elevata distruzione. Si tratta di una guerra non dichiarata, di violenza estrema e che punisce gli innocenti.

Il secondo gruppo di minacce deriva da quello che il nostro sviluppo industriale ha fatto negli ultimi 300, 400 anni, con la sistematica aggressione alla Terra, ai suoi beni, le sue risorse. Siamo arrivati al punto di avere destabilizzato totalmente il sistema Terra, e l'evidenza di questo è il riscaldamento globale.

Per ricostruire quello che prendiamo alla Terra in un anno, essa abbisogna di un anno e mezzo. Quindi la Terra è già sterminata. Stiamo arrivando a un aumento della temperatura vicino ai 2° C e la comunità scientifica nord-americana ha lanciato l'allarme sul fatto che, con il disgelo delle calotte polari e altri fattori, la Terra si sta scaldando piano... Con questo repentino riscaldamento, la vita che conosciamo oggi non sopravviverà, né quella animale, né vegetale, né umana.

Dato che abbiamo la tecnologia, siamo in grado di creare piccole oasi refrigerate per gruppi di esseri umani, che sicuramente invidieranno quelli che sono morti prima, tanto la vita sarà miserabile.

Questo incomberà sull'umanità nei prossimi decenni, e nessuno lo crede, perché va contro il sistema di accumulazione, contro il capitalismo, contro le grandi aziende. Gli intellettuali che hanno un senso etico devono parlare di questo.

IHU On-Line – *In quali situazioni della nostra società si può vedere il Cristo Crocefisso?*

Leonardo Boff – Un vecchio detto della tradizione cristiana dice: dove c'è il povero, lì c'è Cristo.

Oggi dobbiamo guardare in tutte le città del terzo mondo, le grandi cinture di miseria, le baraccopoli. Il cristiano che prende sul serio la consapevolezza che Cristo è là dove sta il povero deve andare a visitarlo. Non basta sapere che là c'è uno slum. Bisogna andare lì, parlare con le persone, vedere come si può aiutarli a organizzarsi meglio.

Un altro detto dice: dove ci sono i poveri c'è Cristo, e dove c'è Cristo sta la Chiesa.

Solo che non è vero che dove ci sono i poveri c'è la Chiesa. Essa è più vicina al Palazzo di Erode che alla grotta di Betlemme. La Chiesa deve rivedere quale è il suo posto nella società.

IHU On-Line – *In che senso il capitalismo può essere definito come anticristiano?*

Leonardo Boff – In primo luogo il capitalismo è contro la vita, assassina le vite umane per accumulare.

Per permettere ad alcuni una vita di qualità, molti devono avere una pessima qualità di vita. E questo è ingiusto.

E tutto quello che va contro la vita finisce per essere contro colui che ha detto: “Io sono venuto a portare la vita e una vita in abbondanza”. Per questo è anticristiano. Riconoscerlo è costato molto ai cristiani, dato che le chiese si sono collocate molto bene dentro il sistema capitalista.

La Chiesa ha difficoltà a condannare perché il capitalismo non nega la Chiesa o la religione. Al contrario, difende la Chiesa e la morale. Solo che , nella pratica, nega tutto questo. E questa è la grande illusione della Chiesa, dal momento che il capitalismo si estende in tutto il mondo, senza solidarietà. Con lui, solo il forte guadagna.

IHU On-Line – *Su cosa basa la sua affermazione che gli Stati Uniti sono il grande terrorista mondiale?*

Leonardo Boff – In pratica sono il grande terrorista poiché, in America Latina, hanno appoggiato tutte le dittature e partecipato attivamente agli attentati, ai sequestri di persona, fornendo informazioni . E continuano con questa strategia, che è la strategia dell'Impero. Dove c'è una opposizione, la distruggono. Solamente mi meraviglio che non siano riusciti ad eliminare ancora **Hugo Chávez**, in Venezuela, nè **Fidel Castro**, pur tentando 17 volte, senza risultato.

Gli USA usano sempre la violenza militare per imporsi e lo fanno dappertutto, come hanno fatto in Libia, ad esempio, con i droni. Credo che dopo le elezioni intervengano con i droni anche in Siria.

IHU On-Line – *Indipendentemente dal fatto che Obama venga rieletto o no ?*

Leonardo Boff – Indipendentemente... Perché gli USA non riusciranno a trattenere Israele e, inoltre, non risolveranno i problemi con l'Iran. Quindi l'arma non è la diplomazia e la ricerca di percorsi di pace, ma l'arma è la sottomissione. Essi sono forti oggi, non nell'economia - perché la Cina lo è di più – né nella tecnologia - Giappone e altri paesi lo sono di più -; essi hanno il dominio militare del mondo, con la possibilità di ammazzare tutti. In nome di questo, . sottomettono tutto il mondo. Nessuno si oppone all'Impero, tranne il Venezuela, Cuba e la Corea del Nord. Tutti gli altri, compreso il Brasile, si inchinano agli Stati Uniti. Si tratta di un impero il cui imperatore è afroamericano, ma con la stessa perversione di Bush e altri, perché il progetto non è cambiato.

IHU On-Line – *Lei ha detto che riconoscere la Chiesa di Roma come l'unica vera è un errore teologico. Perché?*

Leonardo Boff – É un errore teologico perché suppone un concetto di Dio riduzionista, come se Lui dicesse: “Questi sono i miei figli e quelli non lo sono ; queste sono le mie creature care e quelli sono figli abbandonati”. Questo non esiste per Dio. Tutti siamo nati dal suo cuore. Dio crede in tutti gli esseri umani. Tutti sono figli e figlie, non solo i battezzati, che per caso sono nati in Occidente. Quindi una Chiesa che non fa questo, si oppone a Dio.

Fonte: IHU

Revisione a cura della Redazione di AEF